POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Liberare il futuro. Quattordicesimo Rapporto «Giorgio Rota» su Torino

Original
Liberare il futuro. Quattordicesimo Rapporto «Giorgio Rota» su Torino / Davico, Luca; Staricco, Luca. - STAMPA. - (2013), pp. 1-237.

Availability:
This version is available at: 11583/2507768 since:

Publisher:
Centro Einaudi

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 April 2024

RAPPORTO «GIORGIO ROTA» SU TORINO

In edizione fuori commercio:

Potenziali di energia. Tredicesimo Rapporto «Giorgio Rota» su Torino, di Luca Davico, Luca Staricco, Silvia Crivello, Sara Mela, 2012

I legami che aiutano a crescere. Dodicesimo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Luca Staricco, Silvia Crivello, Sara Mela, 2011

Attraverso la crisi. Undicesimo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Luca Staricco, Giorgia Bella, 2010

Lavori in corso. Primo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico e Luisa Debernardi, 2000

Per le edizioni Guerini e Associati, L'Eau Vive e il Comitato Giorgio Rota hanno pubblicato:

10 anni per un'altra Torino. Decimo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Luca Staricco, Giorgia Bella, Silvia Crivello, 2009

Solista e solitaria. Nono rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Luca Staricco, Giorgia Bella, Silvia Crivello, 2008

Senza rete. Ottavo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Luca Staricco, 2007

Giochi aperti. Settimo rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Andrea Stanghellini, Luca Staricco, 2006

L'immagine del cambiamento. Sesto rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Andrea Stanghellini, 2005 (con il contributo anche di Torino Incontra)

Le radici del nuovo futuro. Quinto rapporto annuale su Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella, Elisa Rosso, 2004

Count down. Quarto rapporto annuale sulla Grande Torino, di Luca Davico, Silvia Crivello, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella, Elisa Rosso, 2003

Voglia di cambiare. Terzo rapporto annuale sulla Grande Torino, di Luca Davico, Mirta Bonjean, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella, 2002

La mappa del mutamento. Secondo rapporto annuale sulla Grande Torino, di Luca Davico, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella, 2001

Tutti i *Rapporti*, compreso questo, sono stati realizzati con il sostegno della Compagnia di San Paolo e sono integralmente scaricabili dal sito http://www.rapporto-rota.it

LIBERARE IL FUTURO

2013

QUATTORDICESIMO RAPPORTO «GIORGIO ROTA»
SU TORINO

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA

Compagnia di San Paolo

Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi
1963 ~ 2013
Radici e Libertà

RAPPORTO "GIORGIO ROTA"

In collaborazione con

POLITECNICO
DI TORINO

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

4t think tank torino territori

© 2013 Centro Einaudi
Via Ponza 4 • 10121 Torino
Telefono 011 5591611, fax 011 5591691
E-mail: segreteria@centroeinaudi.it
http://www.centroeinaudi.it

Prima edizione: maggio 2013
Ristampa: V IV III II I 2013 2014 2015 2016 2017
Printed in Italy

ISBN 978-88-904804-3-0

INDICE

Premessa 7
Introduzione 9

1. L'ECONOMIA ITALIANA

1.1. La crisi dei debiti sovrani europei 15
1.2. Nasce l'euro, frena il Pil 17
1.3. La crisi reale vista attraverso i dati micro 18
1.4. La crisi vera inizia nel 2002 20
1.5. «E pur si muove» 23
1.6. Perché bisogna toccare il fondo 26
1.7. Una fotografia dei settori del rilancio 30
1.8. Piccola conclusione 34

2. LE BASI PRODUTTIVE

2.1. Imprese e imprenditori 39
2.2. Unità locali e addetti 46
2.3. Valore aggiunto e produttività 50
2.4. Export e multinazionali 56

3. I SETTORI

3.1. Automotive e aerospazio 63
3.2. Costruzioni e mercato immobiliare 68
3.3. Banche e assicurazioni 76
3.4. Imprese e tecnologie ICT 83
3.5. Commercio e consumi 89
3.6. Industria culturale e creativa 93

3.7. Ricettività e turisti 99
3.8. Agricoltura tradizionale e multifunzionale 102

4. IL LAVORO

4.1. Occupazione e disoccupazione 111
4.2. Tipici e atipici 123
4.3. Le politiche per l'occupazione 137

5. IL CONTESTO

5.1. Un problema di risorse umane 151
5.2. Quant'è dinamica la classe dirigente? 159
5.3. Assenteismo e conflittualità 165
5.4. Debolezze infrastrutturali 172
5.5. Quanto costa il ritardo energetico 178
5.6. Una metropoli innovativa (almeno in Italia) 182
5.7. Il difficile accesso al credito 189
5.8. Quant'è efficiente la pubblica amministrazione? 196
5.9. Imprese e legalità 207

Conclusioni 219
Bibliografia 223

PREMESSA

Al quinto anno di crisi, appare chiaro come non di un fenomeno congiunturale si sia trattato e si tratti, bensì di un aggiustamento strutturale, ancora in corso e destinato a modificare profondamente economia e società. Dopo, quando la crisi sarà finita, niente sarà più come lo avevamo conosciuto in passato. In Europa, in Italia, e qui a Torino, nella nostra città.

Questo aggiustamento, possiamo scegliere se subirlo in maniera passiva o se provare a comprenderlo e, nei limiti del possibile, a guidarlo. Troppo spesso il discorso del come reagire alla crisi si insabbia nella constatazione – inoppugnabile – che le risorse finanziarie con cui farlo (pubbliche soprattutto, ma anche private) scarseggiano. Eppure, non si può e non si deve fermarsi a questo. Ogni giorno ci sono imprese che chiudono e famiglie o individui che perdono sicurezze o cadono in povertà. Ogni giorno ci sono però anche imprese che crescono sui mercati esteri, persone che cercano e trovano nel pubblico, nel terzo settore, nella propria rete individuale di relazioni – e in primo luogo in se stesse – sostegno e coraggio per andare avanti, e magari reinventarsi una professione o un mestiere.

Il punto sta qui: la nostra società ha talenti, competenze, energie. La priorità è non disperderli, dar loro lo spazio per crescere. Il titolo di questo quattordicesimo *Rapporto – Liberare il futuro* – ha esattamente questo significato: richiamare a una priorità, quella di garantire condizioni di contesto che assicurino a chi voglia intraprendere di poterlo fare, a chi abbia idee e immaginazione creativa di poterle tradurre in realtà.

Sempre più il *Rapporto* è frutto di un'interazione e di uno scambio che si snoda lungo l'arco dei dodici mesi con quanti – istituzioni pubbliche, centri di ricerca e uffici studi, operatori del privato sociale – producono dati, analisi, scenari, letture delle esperienze vissute. A partire da quest'anno, inoltre, il *Rapporto* si arricchisce della collaborazione con una rete nazionale: sono infatti in fase di elaborazione il *Rapporto «Giorgio Rota»* su Roma, con Ires e Università di Roma Tre; e in fase di progettazione il *Rapporto «Giorgio Rota»* su Napoli, con SRM. I *Rapporti* e le banche dati saranno resi tutti disponibili sul nuovo sito http://www.rapporto-rota.it.

Il lavoro intende essere anche un contributo all'elaborazione del terzo Piano strategico della città: sottolineando l'esigenza che questa volta si sappiano immaginare, oltre a nuovi progetti, anche for-

me di comunicazione e di progettazione partecipata capaci di coinvolgere, non solo e non tanto interessi costituiti e rappresentanze organizzate, quanto appunto energie, competenze, talenti dispersi della città.

Giuseppina De Santis
Direttore Centro Einaudi

INTRODUZIONE

La crisi globale è esplosa ormai quasi cinque anni fa. Alla prima ondata – tra 2008 e 2009 – è seguita la seconda, i cui effetti sono quanto mai attuali ed evidenti. Molti indizi fanno supporre che quella in atto non sia una «normale» ed episodica crisi di assestamento, ma abbia i caratteri di una vera svolta strutturale. Per queste ragioni, il *Rapporto «Giorgio Rota» su Torino* concentra quest'anno l'attenzione sullo stato di salute del tessuto produttivo. L'obiettivo è quello di cogliere in che misura gli effetti critici siano circoscrivibili e temporanei e quanto, invece, essi stiano erodendo e trasformando nel profondo il sistema delle imprese, il mondo del lavoro, i diversi settori produttivi.

Nel *Rapporto* l'analisi spazia dal globale al locale. Il primo capitolo dà un quadro d'insieme del sistema economico e produttivo mondiale, con un'attenzione particolare per la situazione europea e, ovviamente, per quella italiana. I successivi capitoli analizzano a fondo lo stato di salute delle imprese che operano nell'area torinese e nelle altre metropoli (capitolo 2), le dinamiche in atto nei principali settori produttivi (capitolo 3) e le sempre più profonde trasformazioni in atto nel mercato del lavoro (capitolo 4). Il quinto capitolo sposta l'attenzione sui fattori «di contesto», ossia su quegli aspetti strutturali che giocano un ruolo strategico per lo sviluppo locale: dalla disponibilità di risorse alla dotazione infrastrutturale, dall'efficienza della macchina pubblica ai livelli di legalità.

L'edizione 2013 del *Rapporto «Giorgio Rota» su Torino* è frutto di un lungo lavoro di riflessione teorica, di indagine sul campo, di analisi ed elaborazioni, che – dalla scorsa estate – ha coinvolto molte persone, con ruoli e in tempi diversi. Ogni pagina del volume è, dunque, l'esito di questo percorso di riflessione comune.

La stesura materiale del *Rapporto* è attribuibile a Luca Davico (capitolo 4 e paragrafi 5.1, 5.3, 5.5, 5.8, 5.9), Luca Staricco (capitolo 2 e paragrafi 3.5, 5.4), Giuseppe Russo (capitolo 1), Silvia Crivello (paragrafi 3.1, 3.6, 3.7, 3.8), Cristiana Cabodi (paragrafi 3.2 e 5.2), Sara Mela (paragrafi 3.4 e 5.6), Luisa Debernardi, autrice dei paragrafi 3.3 e 5.7, oltre che responsabile del sito web del *Rapporto*, http://www.rapporto-rota.it.

I referenti scientifici del *Rapporto*, per il Centro Einaudi, sono Giuseppina De Santis, Federico De Giuli, Anna Maria Gonella e Alberto Tazzetti.

Concetta Fiorenti ha curato l'editing del volume cartaceo del *Rapporto*. Giulio Davico ha creato le copertine fotografiche interne dei cinque capitoli. La copertina nasce, come tradizione, dalla collaborazione tra il Centro Einaudi, con il supporto di Silvio Saffirio, e l'Istituto d'Arte Applicata e Design di Torino (IAAD) grazie a un concorso di idee tra gli studenti del 2° anno del corso di Communication and Graphic Design coordinati dal docente Giuliano Rossi. Il progetto selezionato è di Louise Marie Béthaz e Carlo Dario Liotta.

Sul sito http://www.rapporto-rota.it è consultabile una banca dati con un'ampia selezione di tabelle – tratte da questa e dalle precedenti edizioni del *Rapporto* – organizzate per aree tematiche: demografia, economia, innovazione, formazione, ambiente, sicurezza, mobilità, sanità, assistenza, trasformazioni urbane, cultura, energie. Sono inoltre consultabili, e interamente scaricabili, tutte le edizioni del *Rapporto*, compresa quest'ultima, oltre a un'ampia bibliografia di ricerche socio-economiche su Torino e sulle città metropolitane.

Il sito è stato interamente rinnovato nella grafica e nella struttura. Guido Donna ha collaborato al trasferimento dei dati. Il nuovo sito è stato progettato e realizzato grazie alla collaborazione di Brilliant Thinking, Glamlab e Neomediatech. Il logo del *Rapporto «Giorgio Rota»* è di Nehal Desai.

L'équipe del *Rapporto*, da diversi anni, coopera attivamente col Dipartimento interateneo Dist (di Politecnico e Università di Torino), con la rete 4t Think Tank Torino Territori (in particolare con i centri Torino Nordovest ed Eu-Polis), con l'Ires Piemonte (col quale da tre anni coordina e organizza i Seminari sugli effetti sociali della crisi a Torino e in Piemonte e dal quale sono state condotte le elaborazioni sulla banca dati Aida, illustrate nei capitoli 2 e 3 di questa edizione).

Quest'anno siamo particolarmente debitori a diversi ricercatori che hanno elaborato e fornito dati fondamentali per poter strutturare le analisi contenute nei capitoli del *Rapporto*; in particolare: Roberto Cullino, Daniele Coin, Andrea Orame e Giovanna Giuliani (Banca d'Italia), Barbara Barazza e Pierfrancesca Giardina (Cciaa Torino), Antonio Sansone (FIM Cisl Piemonte), Cristina Favaro (Fondazione Fitzcarraldo), Vittorio Ferrero e Lucrezia Scalzotto (Ires Piemonte), Giorgio Vernoni (Osservatorio Provinciale Mercato Lavoro), Mauro Durando (Osservatorio Regionale Mercato Lavoro), Luca Pignatelli e Sebastian Bozzola (Unione Industriale Torino), Rocco Sciarrone (Università Torino).

Molte altre persone hanno supportato il lavoro del gruppo di ricerca, fornendo dati e importanti consigli: Luciano Abburrà (Ires Piemonte), Paolo Allio (Osservatorio Regionale Commercio), Piero Antonelli (Unione Province Italiane), Stefania Avetta (Ceipiemonte), Amalia Avolio (Comune Torino), Roberta Balma Mion (Torino Nordovest), Paola Barile (Fondazione Circolo Rosselli), Margherita Belgrano (Libera), Cristina Bergonzo (Sviluppo Piemonte Turismo), Aurelia Bonaccurso (Regione Piemonte), Alessandra Bonetti (Elistat Provincia Brescia), Roberto Cambursano (GTT), Chiara Camoirano (GL Events Italia), Stefano Cavaletto (Ires Piemonte), Chiara Cavanna (Torino Wireless), Francesca Chioccola (Intrum Iustitia), Vincenzo Cicirello (Comune Torino), Rossana Cima (Fondazione David Hume), Fabrizio Cirrincione (ABI), Eduardo D'Amato (Comune Torino), Tobia Davico, Alberta De Luca (Eu-Polis e Officina Territorio), Massimo De Michelis (Autostrada Torino-Savona), Elisabetta De Nardo (Comune Torino), Alessandro Deyme (GTT), Michele Di Bari (Cgil), Angelo Di Francia (Alma Laurea), Dario Di Pierro (Fondazione David Hume), Carlotta Fioretti (Rur-Censis), Luca Fornovo (La Stampa), Mattia Galliano (Libera), Giuseppe Gamba (Azzero CO2), Raffaele Gareri (Elistat Provincia Brescia), Tommaso Garosci (Ires Piemonte), Maria Concetta Gasdia (Ministero Sviluppo economico), Carla Gatti (Provincia Torino), Erica Gay (Regione Piemonte), Anna Ghioni (Provincia Torino), Antonella Gianesin (Regione Piemonte), Livia Giordanese (Regione Piemonte), Renato Lanzetti (Fondazione CRC), Sergio La Terra (Regione Piemonte), Virginia Liberi (ABI), Marcella Lombardi (Satap), Mario Lupo (Provincia Torino), Annalisa Magone e Tatiana Mazali (Torino Nordovest), Amedeo Mariano (Provincia Torino), Maria Cristina Migliore e Carla Nanni (Ires Piemonte), Emanuela Moratti (GL Events Italia), Paolo Neirotti (Politecnico Torino), Fosca Nomis (Comune Torino), Gaetano Palombelli (Unione Province Italiane), Pierpaolo Patrucco (Università Torino), Antonio Pavone (Istat), Maurizio Pepe e Mirko Pia (Regione Piemonte), Gaetano Quadrelli (Cisl Torino), Gianluca Ravarotto (Comune Torino), Daniele Rinaldi, Franco Rossigno (Regione Piemonte), Cristiana Rossignolo (Eu-Polis), Romana Salvadore (Ativa), Gabriella Serratrice (Regione Piemonte), Emma Simoni (Comune Torino), Alberto Stanchi (Osservatorio Regionale Università), Enrico Trinchero (Satap), Chiara Tronchin (Red Sintesi Ricerche), Franco Turetta (Istat), Federica Valle (Parcolimpico srl), Carla Villari (Comune Torino), Clelia Votta (GTT).

Il Rapporto *di quest'anno viene chiuso il 25 aprile 2013.*

L'economia italiana